

COMPAGNIA

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI

DI

TRIESTE E VENEZIA.

RAPPORTI E BILANCI

per l'anno 1859

comunicati al Congresso generale degli Azionisti seguito in Trieste
nel giorno 27 Settembre 1860.

Dalla Tipografia Weis.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Pregiatissimi Signori!

I Bilancj chiusi col 31 Dicembre 1859, approvati a senso dei nostri Statuti dallo spettabile Consiglio d'Amministrazione, che in questa ordinaria adunanza generale abbiamo l'onore di comunicarvi, presentano, come scorgete, un utile ripartibile di f. 121,993. 24 ed oltre a questo un aumento di altri f. 23,597. 39 al fondo di riserva degli utili capitalizzati di f. 1,707,354. 60, ed un ulteriore aumento di f. 278,964. 29 al fondo di riserva dei Premj, così che la totalità dei Fondi di riserva del nostro Stabilimento ascende ora a f. 8,803,853. 60

i quali aggiunti al Capitale fondiario di „ 4,200,000. —
ed all'annuo introito di premj ed interessi di circa „ 5,300,000. —
costituiscono un importo totale di f. 18,300,000. —

destinato a garanzia degli obblighi che assume.

Pel Ramo ipotecario non si è fatto una Resa di Conto, avendo lo spettabile Consiglio d'Amministrazione ritenuto unanimemente con noi preferibile, atteso il breve tempo trascorso, di limitarsi per ora a prelevare acconto degli utili che quegli affari producono 2% sugli Talleri 958,700 somma complessiva mutuata a tutto 31 Dicembre 1859, e di ripartire così f. 28,761. — assieme ai detti f. 121,993. 24 formanti un totale di f. 150,754. 24, con f. 37. 68 per azione.

Passando da questo riassunto generale dei risultati emergenti da quei Bilancj, a quelli che ripartitamente essi presentano, vedrete che in tre di essi le attività superano le passività, e danno così luogo ad un riparto di utile e precisamente di f. 89,065. 39 sul Bilancio **B** per le sicurtà a decensione,

„ 41,016. 02 „ „ **C** per le Rendite Vitalizie,

„ 82,295. 13 „ „ **D** per i Capitali e Rendite differite pagabili vivendo l'assicurato, nel quale si comprende anche il profitto risultato dall'Amministrazione delle Tontine, così che complessivamente si avrebbe potuto per essi ripartire la somma di

f. 212,376. 54; ma si dovette ridurla alla somma suindicata di

„ 121,993. 24 perchè dall'altro Bilancio lettera **A** che comprende tutti gli altri Rami d'assicurazione per rischi elementari, (nel quale però sono influite come sempre femmo tutte le spese generali, lasciando a carico degli altri Bilancj speciali soltanto quelle esplicitamente ad essi relativi) emerse una perdita definitiva di

f. 90,383. 30, essendo i danni nei Rami Incendj e Mare ascesi a cifra talmente forte da lasciare quella deficienza, dopo aver assorbito non solo i Premj percetti per le medesime due Categorie di rischi, ma anche l'utile che si era conseguito dalle Sicurtà di Merci viaggianti per terra e fiumi, quello che erasi avuto dalle Sicurtà Grandine in Italia, Boemia, Galizia e Moravia, e più f. 46,300 avanzo di reddito dei Capitali sociali, dopo prelevatovi gl'interessi relativi alle varie Categorie del Ramo Vita, le quali riportiamo sempre invariabilmente in ragione di 4% all'anno, ad onta che quelli realmente conseguiti in questi ultimi anni dal monte dei sociali investimenti, risultano in complesso di una tangenza molto minore per le circostanze espresse nell'ultimo nostro Rapporto.

Essendo però già a vostra conoscenza mediante il specificato Elenco pubblicato colle Gazzette, che gl'indennizzi pagati nel 1859 dal nostro Stabilimento ai suoi assicurati, ascendero alla rilevantissima somma di f. 3,352,478. 86, non può il risultamento che veniamo di accennare recarvi sorpresa, ove considerate che le complicazioni politiche di quell'annata, paralizzando le industrie ed i commerci, rincarendo oltre modo le cose di prima necessità, arrestarono naturalmente non solo lo sviluppo ed anche l'ordinario procedere dei principali Rami d'assicurazione, ma produssero anche un accumulamento straordinario di storni sui Contratti d'assicurazione in corso, e resero così inadeguato l'Introito a sopperire una somma di danni tanto ingente.

E facendo poi riflesso ai risultati ben disgraziati che presentano i Bilancj relativi all'epoca in discorso delle altre Compagnie d'assicurazioni indigene, troverete da un lato il conforto di poterceli ripromettere migliori per l'avvenire, dovendo questi generali tristi risultati persuadere ognuno della necessità di sostenere i Premj; e converret e poi dell'altro con noi, che vi ha motivo di essere ben contenti di quelli da noi conseguiti, dovuti principalmente all'organismo della nostra Amministrazione, il quale provvedendo sempre abbondantemente all'avvenire, somministra l'adito di farvi percepire un conveniente interesse dei Capitali che avete dedicato a questa istituzione di pubblica generale utilità.

Recentemente però ci pervennero da varie parti alcune benevoli rimostranze sulla opportunità o di addottare le innovazioni introdotte da una nuova Compagnia relativamente alle Tontine ed in genere alle sicurtà Vita o di pubblicare i motivi che ci dissuadono di attivarle, se amavamo di evitare che il nostro Stabilimento decadesse dalla vantaggiosa opinione che meritamente gode e che quella Compagnia prendesse in suo confronto stabilmente il sopravvento.

E siccome fra quei rimostranti sonovi anche alcuni rispettabili nostri Azionisti; siccome queste osservazioni potrebbero esserci da altri di essi ripetute; e siccome è contrario al principio finora da noi seguito di sostenere polemiche nei Giornali e di sindacare il sistema seguito da altre Compagnie; ci riservammo di evadere l'argomento in questo annuale Rapporto a discarico nostro, e per dimostrare il calcolo in cui teniamo le amichevoli insinuazioni senza dover trattenerci su di ciò in apposite corrispondenze.

Attivammo nel 1851 le Società Tontinarie col sistema delle Compagnie francesi, affinché neppure per questa istituzione il Pubblico avesse duopo di ricorrere all'estero, ma attivandole ci siamo fatti carico di non imitare quelle Compagnie in ciò che venne censurato anche dalle Autorità francesi, ed in ciò che la esperienza dimostrò produrre effetti totalmente diversi da quelli che si propongono i sottoscrittori a quelle Società.



I Prospetti oltremodo esagerati dei risultati conseguibili dalle associazioni alle Tontine, diramati da quelle Compagnie per attirarsi molte sottoscrizioni, furono acerbamente censurati e dimostrati con piena evidenza totalmente erronei da una memoria del signor VITTONIO BRONGIART pubblicata in Francia nel 1856 ed approvata da quel Ministero dell'Agricoltura e del Commercio dopo l'esame fattone di suo ordine dall' Ispettore generale delle Finanze sig. S. BIENAYMÉ.

L'impiegare in Carte di Credito verso lo Stato i versamenti dei sottoscrittori alle associazioni in discorso, fu cagione che i sottoscrittori alle prime Tontine francesi non conseguirono neppure la restituzione integrale delle somme sborsate, ed anche nella crisi del 1848 questo risultato ebbe a ripetersi presso varie Compagnie.

Secondo il nostro modo di vedere, le Società Tontinarie devono corrispondere alla istituzione delle Casse di risparmio e presentare al depositante pienissima sicurezza di potere all'epoca determinata incassare tutto ciò che appartiene alle somme da lui versate, però colla seguente differenza: che il depositante nelle Società Tontinarie rinuncia al diritto di riavere le somme pagate coi relativi interessi composti, nel caso che egli morisse durante il tempo che dura l'associazione, onde ottenere in corrispettivo un profitto maggiore degl'interessi de' suoi versamenti, prodotto dalla tangente proporzionale ad essi spettante di tutto ciò che apparteneva ai Socj decessi.

Ma questo maggior profitto non può determinarsi in precedenza, perchè se anche si può matematicamente calcolare la cifra delle decessioni avvenibile fra un dato numero di Socj in un prestabilito periodo di tempo, non può però sapersi se le decessioni si verificheranno fra quelli che fecero i versamenti di maggior o di minor rilevanza nè conseguentemente la importanza delle somme da ripartire fra i Socj sopravvissuti a titolo di eredi dei Socj decessi.

E così pure la sicurezza di riavere i versamenti fatti cogli aumenti relativi non può esservi, quando se ne faccia l'impiego in Carte pubbliche, poichè senza aver riguardo alle possibilità (che vogliamo ammettere remotissima ed anche improbabilissima) di riduzione dei titoli creditorj che in Francia, Spagna, Olanda ed Austria ebbe a verificarsi ripetutamente nel corso di questo secolo, la circostanza sola di non poter ripetere il pagamento del Capitale di quei titoli creditorj all'epoca in cui deve farsi il riparto della somma accumulata dalla Società Tontinaria fra i Socj sopravvissuti, portando la necessità di passare alla vendita delle dette Carte di Credito a quel prezzo che sarà in quel'epoca conseguibile, rende possibile che si riproduca il caso di non ricavarne neppure un importo corrispondente alle somme versate dai partecipanti.

Questo impiego falsando lo scopo dell'associazione, la converte in un gioco di Borsa, invece che in una istituzione di risparmio pel ben essere futuro delle famiglie; il padre che destina un annuo risparmio a favore della figlia per approntarle una dote, può trovarsi nel caso di non ricevere per essa neppure ciò che avrebbe conseguito da una Cassa di risparmio, anzi come sopra dicemmo, neppure l'importo dei soli suoi risparmi, senza aggiunta del più minimo importo a titolo d'interesse.

Perciò volendo aggiungere altre associazioni Tontinarie a quelle che attualmente amministriamo, crediamo di corrispondere al vostro intendimento, non imitando ciò che si fece in questo riguardo dalla Compagnia che nel 1859 si dedicò a questa istituzione, quantunque imitandola sia da ripromettersi una maggior ricorrenza o quindi un maggior guadagno dall'Amministrazione che assumeremmo, poichè lo si avrebbe, dando titolo a giuste recriminazioni che presto o tardi non potrebbero evitarsi.

Relativamente poi alle sicurtà pagabili alla decessione dell'assicurato, la innovazione da quella Compagnia introdotta (e per quanto a noi consti finora senza altro esempio) consiste in ciò: che essa promette ai suoi assicurati di pagare per intero la somma assicurata, anche quando le fu corrisposta una sola annuità di Premio, che calcolata mediamente sulle diverse età può considerarsi essere circa 5% della somma assicurata, ed in pari tempo di restituire per intero i Premj percetti a quelli che restano in vita dopo i primi tre anni e non possono o non vogliono continuare a corrisponderli, purchè glieli rilascino in pari tempo quale Premio unico pagato in quel giorno per una sicurtà nuova sulla loro vita.

Questa condizione è senza dubbio oltremodo allettante per gli assicurandi i quali accettano i benefiej che loro vengono proposti, senza farsi carico di considerare le conseguenze; e costituendo senza dubbio tali assicurandi pressochè la totalità, è naturale che simile condizione debba influire potentemente ad attirare la ricorrenza.

Ma chiunque si fa a riflettere che l'adempimento di questa condizione deve portare alla Società assicuratrice un deficit immenso, deve anche comprendere a quale pericolo egli stesso si espone.

Finora il nostro Stabilimento, del pari a qualsiasi altra Compagnia d'assicurazione Vita, calcolò che lo sbilancio derivante alla propria Amministrazione dal pagamento delle somme assicurate per decessioni di persone che aveano contribuito in Premj un importo di gran lunga minore, venisse compensato dai Premj percetti sopra le Polizze degli assicurati che restano in vita: e perciò qualora taluno di questi richiedesse di stornare la sicurtà, gli si restituiva soltanto quella parte dei Premj che risulta da lui pagata oltre il quoto matematicamente necessario per coprire il detto sbilancio.

Non vorrete certamente che sia compromesso l'avvenire del nostro Stabilimento e quello de' suoi assicurati, cambiando questa disposizione con quella più sopra riferita, poichè anche il palliativo di calcolare che gl'interessi sui Premj da esigere saranno costantemente per tutta la lunga durata della sicurtà Vita di $4\frac{1}{2}\%$ all'anno, come quella Compagnia ha adottato, onde aver ad appattare un importo minore per riserva di Premj, non sanerebbe il deficit, e l'impossibilità poi di conseguire ininterrottamente un sì alto quoto d'interesse da investimenti di denaro aventi piena ineccezionale garanzia, sarebbe una nuova sorgente di sbilancio per l'avvenire.

Non ci siamo mai ritratti dall'addottare quelle innovazioni che si rendevano praticabili col buon andamento della istituzione, il quale non va mai disgiunto dal ben inteso interesse degli assicurati; ma anzi ci siamo studiati di precedere ogni altro nei miglioramenti che potevano a quel doppio scopo attivarsi.

Così nelle sicurtà per caso di morte abbiamo adottato colla più gran latitudine il sistema della compartecipazione degli assicurati all'utile, estendendolo cioè a 75%, connettendovi norme ben precisate e chiare, fummo i primi a stabilire di formarne il Bilancio annualmente e di congiungervi un patto ereditario, a favore dei superstiti, delle quote di utile spettante agli assicurati che muojono nel corso di sei anni, decorrendi dalla chiusa del Bilancio a quello della ripartizione, sistema che diede finora risultati brillanti a beneficio di coloro che si assicuravano in questa categoria.

E nelle sicurtà pagabili dopo un tempo determinato, essendo in vita l'assicurato, abbiamo per primi prestate queste sicurtà verso Premj corrispondenti, colla condizione di restituire i Premj medesimi nel caso di premorienza dell'assicurato, e di lasciare in vigore la sicurtà senza obbligo di continuare il pagamento dei Premj, se il benefattore, che assunse di corrisponderli, morisse prima del termine stabilito per la sua durata.



Le anticipazioni ossia prestanze sopra Polizze, e l'acquisto di Rendite Vitalizie pupillarmente garantite, sono operazioni già da gran tempo da noi praticate, per cui al 31 Dicembre 1859 risultava impiegata per questi titoli la cospicua somma di f. 419,142. 18.

Crediamo che queste spiegazioni verranno trovate da tutti soddisfacenti a giustificazione del sistema seguito dal nostro Stabilimento.

E se una gran parte del Pubblico lasciandosi illudere da continue svariate pompose pubblicazioni, ci privò della sua ricorrenza, non abbiamo a farci rimprovero di avervi contribuito, poichè non potevamo coscienziosamente imitare l'esempio di chi coi mezzi suaccennati seppe attirarselo.

D'altronde i Bilanci che vi comunichiamo vi dimostrano che il nostro lavoro ha progredito sensibilmente, importando, come da essi emerge, le sicurtà di Capitali rimasti in vigore il 31 Dicembre 1859 f. 17,463,039. 37, nella Categoria a decessione, cifra che supera di circa tre milioni quella dell'anno precedente, ed essendo asceso il complesso delle sottoscrizioni in quelli della Categoria delle sicurtà differite, pagabili vivendo gli assicurati, a f. 1,651,580. 55 e così circa il doppio della cifra dell'ultimo Bilancio, senza comprendervi l'importo delli Capitali sottoscritti nelle Sezioni Tontine da noi amministrate, il cui reso conto a tutto 31 Dicembre fu già pubblicato in Aprile scorso a termini degli Statuti.

Le Somme assicurate nel 1859 costituiscono però una Somma molto maggiore della detta differenza risultante da un Bilancio all'altro, essendosi ridotta in causa degli storni e delle decessioni verificatesi nel 1859 sulle Polizze che erano in vigore al 31 Dicembre 1858.

Le dimande di sicurtà ascsero nel 1859 nella Categoria a decessione a 44,988, delle quali però alla fine dell'anno stesso risultarono realizzate soltanto 8665 in causa di quelle che per prudenza si dovette rifiutare o che altrimenti non ebbero effetto; e nella Categoria a sopravvivenza a 597, senza comprendervi peraltro le associazioni alle Tontine.

Amiamo di credere che i continui pagamenti che andiamo facendo per questo Ramo d'assicurazione, di cui pubblichiamo mensilmente la specificata distinta, influiranno sul Pubblico più che le ampollose pubblicazioni, sembrandoci che la miglior prova dell'utilità che ogni classe di persone ritrar può da uno Stabilimento d'assicurazione, debba riconoscersi dai pagamenti che fa ai suoi assicurati, ed è fuori di dubbio che anche in questo riguardo il nostro diede le migliori prove desiderabili, mentre con quelli da esso fatti nel 1859, ascendono a f. 35,119,058. 86 gl'indennizzi che prestò ai suoi assicurati, somma che molti potrebbero credere erronea, se non fosse convalidata anno per anno da Elenchi specificati e pubblicati coi nomi e domicili delle persone che li ricevettero.

Questo seme sparso in tanta abbondanza, e con immensa utilità di tante famiglie, è ragionevole che abbia ad influire e mantenere non solo ma ad estendere sempre più il pubblico favore al nostro Stabilimento, tanto più che continueremo a farci sempre un particolare studio di usare ogni possibile facilitazione a quelli che vi ricorrono, e che potremo quindi, tutelati dalla Provvidenza, presentare anche a Voi risultamenti sempre migliori, secondati come siamo dai agenti ed impiegati, la maggior parte dei quali meritano distinto elogio, che ben gradito ci riesce di loro retribuire in questo nostro Rapporto, il quale chiuderemo come di consueto; partecipandovi lo stato della Cassa pensioni.

La Somma rimasta al 31 Dicembre 1858 di f. 42,894. 41 di convenzione pari a f. 45,558. 90 V. a.

si aumentò nel 1859 per ulteriori versamenti di „ 4,927. 65

e per interessi a 6% di „ 1,082. 99

f. 49,549. 52

a confronto dei quali le Pensioni pagate essendo ascese a „ 417. 45

residuavano così alli 31 Dicembre 1859 f. 49,132. 09

Onorevoli Signori Censori della Spettabile Società ASSICURAZIONI GENERALI.

TRIESTE, 16 Settembre 1860.

In evasione all'incarico demandato ai sottoscritti per la revisione dei Bilanci nei diversi rami d'assicurazione della spettabile Società, hanno la compiacenza di potere dichiarare di aver rilevato ogni regolarità ed esattezza in tutti li trasporti delle differenti partite speciali, racchiuse nel Prospetto Generale; e colla scorta degli schiarimenti offertici dal Sig. Segretario Generale, potemmo aver prova dei previdenti sistemi su cui riposano le operazioni, e dell'attitudine e zelo di chi dirige, colla valente e solerte cooperazione del prefato Sig. Segretario Generale

Gracco Bazzoni — L. Napoli — V. di S. Segrè.

Spettabile Direzione.

TRIESTE, 20 Settembre 1860.

Rimettendo a norma dei nostri Statuti l'inserito rapporto dei Sig. Revisori sui quattro Bilanci chiusi a tutto Dicembre 1859, non possiamo che far eco a quanto da essi si espone, avendo da parte nostra riveduto e trovato in piena regola i Bilanci stessi; e possiamo colla spettabile Direzione compiacerci che in un anno tanto calamitoso siansi potuto ottenere risultati così soddisfacenti. — Abbiamo l'onore di riverirvi distintamente

I Censori delle I. R. priv. Assicurazioni Generali
Giov. Scaramangà — G. Hagenauer — V. B. Cusin.



VENTESIMO OTTAVO BILANCIO

per tutte le operazioni fatte nell'anno 1859, escluse le sicurtà sulla
Vita dell' Uomo.

INTROITI

	Valuta austriaca			
	Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
Importo premj di Sicurtà contro gl' Incendj, spettanti ad anni successivi appartato nel Bilancio del 1858 f. 3,185,242: 10 M. di Conv.	3,344,504	29
idem idem nel detto Bilancio per danni annunciati e non liquidati f. 65,000 M. di Conv.	68,250	—
idem idem per Riassicurazione dei Rischj pendenti f. 210,000 M. di Conv.	220,500	—
Premj pervenuti dalle Assicurazioni assunte nel 1859 dalle Direzioni di Trieste e Venezia e dipendenti Agenzie, sopra f. 588,103,830: 43 nel Ramo fluviale, marittimo, e varj Rami di Sicurtà terrestri	4,148,813	80
Interessi percetti sopra gl' investimenti di Beni fondi, ed effetti di Portafoglio Depurati da quelli pagati e dalla quota spettante alle diverse categorie del Ramo Vita	310,737	96		
	264,437	28	46,300	68
Totale introito	7,828,368	77

DA DEDURSI

Danni N. 8343 pagati sopra Sicurtà terrestri, fluviali e marittime depurati dai ricuperi conseguiti, più disaggio valuta sugli pagamenti in denaro sonante superanti gl' incassi fatti in egual forma	2,401,367	92		
Senserie, spese e provvigioni degli Agenti su tutte le Assicurazioni del 1859, abbuoni e dipennazioni, Storni e Riassicurazioni di f. 271,011,597: 39	1,703,640	37		
Danni annunciati e non liquidati	80,000	—		
Premj per assicurazioni contro gl' Incendj spettanti ad anni avvenire de- purati dagli aggravati relativi	3,421,104	77		
Onorarj al ministero ed Ispettori, spese di legali, bolli, stampe, affitti, tassa sulle rendite, viaggi, poste ecc. in Trieste	38,078	91		
Onorarj al Ministero ed Ispettori ecc. ecc. in Venezia	34,560	10		
Riassicurazione dei rischj pendenti	240,000	—	7,918,752	07
Risulta la perdita di	90,383	30

Il fondo di riserva degli utili sulle operazioni contemplate dal Bilancio **A** ascendeva al
31 Dicembre 1858, e viene tuttavia mantenuto a f. 1,000,823 : 12 di convenzione.
pari a f. 1,050,864. 36 Valuta austr.



VENTESIMO QUARTO BILANCIO

delle Sicurtà sulla Vita dell' Uomo, pella sola categoria a decessione
dell' esercizio 1859.

	Valuta austriaca			
	Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
I N T R O I T I				
Fondo appartato nel precedente Bilancio per compensazione dei Premj da esigersi dagli Assicurati in proporzione minore della loro età f. 1,286,920 di Conv. pari a	1,351,266	—		
Interessi conseguiti dagli investimenti fatti della parte di questo fondo non disposta per pagamento di passivi	54,050	64		
Premj percetti durante il 1859 pella Assicurazioni in corso, e per quelle assunte nell' anno stesso per casi di decessione, della somma complessiva di f. 17,463,039 : 37 di capitali, e f. 115,693 : 37 d' annue pensioni, sicurtà depurate da storni rimaste in vigore col 31 Dicembre 1859, aumentati dagli interessi relativi	760,911	09		
Totale introito			2,166,227	73
DA DEDURSI				
Spese di stampe, senserie, provigioni agli Agenti, acquisti di Polizze in corso e Sinistri verificatisi sul detto Esercizio, più disaggio valuta sugli pagamenti in denaro sonante, superanti gl' incassi fatti in egual forma	585,876	79		
Fondo appartato per compensazione dei Premj da esigersi dagli Assicurati negli anni successivi in proporzione minore dell' attuale loro età sulle Polizze non scadute, regolato a tenore delle Tariffe della Compagnia	1,459,666	14	2,045,542	93
Cosichè risulta un utile di			120,684	80
Competenze dei membri componenti la Direzione e dei Censori			21,723	26
Risulta l'utile netto			98,961	54
dal quale detratto il 10% _o pel fondo di riserva			9,896	15
Resta l'utile da dividersi			89,065	39

Il fondo di riserva degli utili rimasto in questa Categoria del ramo vita
come dal precedente Bilancio di f. 416,160 : 32 di Conv. pari a . . . f. 436,968. 55 Valuta austr.
Si aumentò col 10%_o dell'utile 1859 di > 9,896. 15
Cosichè il totale fondo di riserva ascende a f. 446,864. 70

UNDECIMO BILANCIO DEI VITALIZI ESAURITI,

e cioè di quelli i cui Vitalizzati o sono decessi o stornarono i loro Contratti nel 1859, o percepirono a tutto Dicembre 1859 in tante Rendite una Somma maggiore del Capitale esborsato alla Compagnia per l'assicurazione della Rendita stessa, aumentato dei relativi interessi scalari.

INTROITI

Per f. 37,491:12 annue Rendite Vitalizio assicurate con 39 Contratti competitisi come sopra, nell'anno 1859, si percepirono f. 322,401:06 per Capitali ossia Premj unici, li quali si aumentarono di f. 78,960:38 per interessi scalari a tutto 31 Dicembre 1859, depurati dalle spese, e produssero così un totale introito di

» » 3,656:39 annue Rendite Vitalizie assicurate con 10 Contratti a favore di persone ancora viventi al 31 Dicembre 1859, si percepirono f. 38,625:52, li quali si aumentarono di f. 9,746:61 per interessi scalari a tutto 31 Dicembre 1859, depurati dalle spese e produssero così un totale introito di

Totale Introito

ESBORSI

Pensioni pagate sui 39 Contratti della 1^{ma} Categoria compreso dif. val.

» » » 10 » » 2^{da} » a tutto 31 Dic. 1859

Capitale costituito sulla base delle Tariffe della Compagnia sugli 10 Contratti della 2^{da} Categoria, il cui Capitale percepito fu totalmente consunto assieme agli interessi scalari mediante le Rendite pagate a tutto 31 Dicembre 1859, come sopra

Utile risultante

Dal quale si leva il 10% pel fondo di riserva

Resta l'utile netto da dividersi

Valuta austriaca			
Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
401,361	44		
48,372	13	449,733	57
323,670	98		
53,454	91		
27,034	32	404,160	21
		45,573	36
		4,557	34
		41,016	02

Il fondo di riserva di questa Categoria al 31 Dicembre 1858 ascendeva a f. 183,377 : 40 di Conv. pari a f. 192,546. 55 V. a. Si aumentò per riserva sull'utile come sopra » 4,557. 34

Cosichè il totale fondo di riserva ascende a f. 197,103. 89

NB. Per le Rendite annue vitalizie di f. 206,303. 66 V. aust. rimaste in vigore al 31 Dicembre 1859, i Capitali relativi ascendevano in quel giorno a f. 1,576,890. 85, che costituiscono parte del Fondo di riserva dei Premj.



TERZO BILANCIO

delle Sicurtà pagabili dopo un determinato tempo essendo allora in Vita l'Assicurato,
chiuso col giorno 31 Dicembre 1859.

ATTIVO

Premj riservati al 31 Dicembre 1854, sopra f. 808,625 : 31 di Conv. Capitali pari a f. 849,056. 78 V. a. e sopra f. 7,247 : 36 pari a f. 7,609. 97 V. a. annue rendite vitalizie, importo complessivo delle sicurtà di questa Categoria che erano in quel giorno ancora in corso, e sulle quali si percepivano annualmente dagli Assicurati, f. 17,872 : 1 M. di Conv. pari a f. 18,765. 61 V. a. appar Bilancio pubblicato al 7 Agosto 1855, f. 321,928 : 33 M. di Conv. pari a f. di V. a.

Premj percepiti dal 1. Gennajo 1855 a tutto 31 Dicembre 1859, tanto in applicazione delle Sicurtà stipulate precedentemente, quanto sopra quelle prestate successivamente, del complessivo importo fra le une e le altre di f. 1,651,580 : 55 V.a. di Capitali e f. 7,933. 19 V.a. annue rendite vitalizie, aumentati degli interessi relativi, sia sopra questi nuovi incassi, come sopra li suindicati f. 338,024 : 97 di premj riservati; e dal profitto avuto nell'amministrazione delle Tontine

Totale introito

PASSIVO

Si sborsarono a confronto per Capitali pagati agli Assicurati o Capitali costituiti alle Rendite vitalizie portate in corso di pagamento sui Contratti esauriti dal 1. Gennajo 1855 al 31 Dicembre 1859, e più per stampe, bolli, senserie, provvigioni sopra tutte le Sicurtà prestate in questo intervallo, e disaggi valuta sugli pagamenti in denaro sonante superanti gl'incassi fatti in egual forma

e si riservano i Premj netti percepiti, aumentati dai relativi interessi, per le Sicurtà differite in corso al 31 Dicembre 1859, consistenti in f. di V. a. 1,135,970. 92 Capitali e f. 5,593. 91 rendite annue Vitalizie, per le quali Sicurtà vengono corrisposti ancora f. 40,732. 04 di Premj annui

Risulta l'utile di

Dal quale levato il 10% pel fondo di riserva importante

Resta l'utile ripartibile

Valuta austriaca			
Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
338,024	97		
263,324	26		
		601,349	23
214,670	36		
295,239	84	509,910	20
		91,439	03
		9,143	90
		82,295	13

Il fondo di riserva degli utili di questa Categoria rimasto nel Bilancio precedente di f. 12,845 : 18 M. di conv. raddoppiato mediante il versamento fatto dalle nuove azioni a f. 25,690 : 36 M. di conv. pari a f. 26,975. 13 V. austr.

Si aumenta pel 10% sull'utile del presente Bilancio di altri » 9,143. 90

Cosichè risulta di f. 36,119. 03

La Direzione Centrale della Compagnia Assicurazioni Generali

I DIRETTORI

S. Della Vida — D. L. Mondolfo — F. Morgante
G. Merpurgo — Amb. di Stef. Ralli — P. Revoltella.

IL SEGRETARIO GENERALE
M. Levi.

Visti ed approvati li premessi Bilanci

DALLI REVISORI
G. Bazzoni — L. Cav. Napoli — V. Segrè.

DALLI CENSORI
V. B. Cusin — G. Hagenauer — Giov. Scaramangà.

E DAI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
G. Moore. — G. B. Dott. Scrinzi — Gius. Terzo Sandrinelli.

